

TRIESTE CORRE FINO A 200 MEGA
CON LA FIBRA DI FASTWEB

A 20 EURO AL MESE PER 6 MESI
E POI 25 EURO AL MESE PER SEMPRE



VELOCITÀ, STABILITÀ, POTENZA.

FASTWEB

un passo avanti

FASTWEB STORE TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 23

Offerta valida fino al 06/11/2016 con pagamento tramite Carta di Credito con addebito su Conto Corrente Bancario (SDD). Dal 7° mese: 25€ al mese per offerta Joy.
Contributo di attivazione pari a 119€ incluso in promozione. Durata minima contrattuale 24 mesi.
Per maggiori info su copertura vai su fastweb.it. Chiedi la brochure al rivenditore Fastweb per avere maggiori dettagli su offerta, costi e condizioni. Importi mensili Iva inclusa.

Economia

La crisi dei container frena l'export globale

L'allarme del Fmi dopo l'effetto domino scatenato dal fallimento della sudcoreana Hanjin Shipping, leader mondiale nel settore

di Christian Benna

MILANO

Il commercio mondiale è in alto mare. E ora rischia di andare alla deriva, trascinando con sé nelle secche di una nuova recessione i mercati emergenti e le economie a forte tasso di export, come Italia e Germania. L'allarme lanciato dal Fondo Monetario Internazionale, che ha corretto al ribasso le stime sulla crescita dell'interscambio globale (da 2,7% a 1,6%), la percentuale di sviluppo più bassa dal 2009 a oggi, e riportato sulla soglia dell'1% le prospettive di progresso Pil del pianeta per il 2017, arriva nei giorni in cui la crisi dei container sta deflagrando come una bomba atomica nel trasporto marittimo. Nei porti si respira un'aria da redde rationem dopo il crac del colosso coreano Hanjin Shipping, che ha messo a nudo tutta la fragilità del comparto.

L'inabissarsi della compagnia di trasporto, con il 70% delle sue navi container bloccate da oltre un mese, 5 miliardi di debiti, ipotesi di prestiti ponte e fondi di salvataggio e impasse giudiziaria, rischia non solo di rovinare il natale ai consumatori di mezzo mondo, visto che 14 miliardi di beni (perlopiù elettronica) sono congelati nelle stive delle 66 navi dell'azienda. Ma è atteso un effetto domino su tutto il settore marittimo. Solo in Italia, ha rivelato il ministro ai trasporti Graziano Delrio, ci sono oltre 10 milioni di euro di insoluti verso operatori nazionali e merci bloccate per un miliardo.

Un danno che colpisce soprattutto i porti di Genova e La Spezia, mentre Trieste non viene toccata direttamente perché Hanjin non scala al Molo Settimo da aprile scorso. Secondo Trieste marine terminal, la società che gestisce lo scalo, l'addio di Hanjin sarebbe stato riassorbito dalla redistribuzione dei volumi nelle unità degli altri due consorzi che oggi raggiungono Trieste e in uno dei quali è poi entrata anche Evergreen. Ma



Il fallimento del colosso internazionale coreano Hanjin ha colpito i porti di Genova e La Spezia ma non ha toccato direttamente Trieste

l'implosione finanziaria di Hanjin avrà comunque effetti sistemici su tutto il comparto. E lo tsunami non risparmierà nessuno. Perché il mondo container, termometro affidabile della salute della globalizzazione, è in guai seri. Secondo gli analisti di Drewry, il settore perde 10 miliardi l'anno di giro d'affari, più prudente invece è la stima di Morgan Stanley che indica il rosso an-

nuale in 5 miliardi di dollari.

L'indice Baltic Dry è precipitato a febbraio poco sopra i 200 punti, ai minimi storici, e dopo un rally estivo che l'ha portato oltre 900 punti sta tornando pericolosamente a scendere. La coperta del commercio mondiale è troppo corta. E i facchini dell'interscambio delle merci hanno iniziato una competizione feroce a base di navi sempre più

grandi e capienti che ha creato una sovra capacità produttiva che sta mettendo fuori gioco piccoli e medi operatori. Se il commercio mondiale non si rimette in moto, molti rimarranno con il cerino in mano, perché la competizione proseguirà nel ribasso dei prezzi e nell'instabilità finanziaria. Attorno al settore si prevedono infatti altri fallimenti, specialmente in Oriente, con

occhi puntati sulle compagnie giapponesi, e una probabile concentrazione di mercato tra le principali compagnie. Già negli ultimi anni abbiamo assistito al consolidamento di alcuni dei più grandi operatori al mondo: sono state celebrate le nozze tra Cosco Container Lines e China Shipping Container; fra Cma-Cgm e Apl, Hapag-Lloyd e Csa, e poi con United Arab Shipping. Si

riducono anche le alleanze globali che dal 2017 passeranno da quattro a tre: Ocean Alliance, che diventerà così il principale operatore globale, mentre 2M Alliance punterà su Europa e Asia, e The Alliance orienterà le sue rotte lungo nel Pacifico. I rumor indicano in Moller Maersk, il gigante danese che sfida la crisi facendosi in un due, una divisione per l'energia e l'altra per i trasporti, come possibile acquirente di Hanjin.

Ma non sarà un'operazione facile, anche perché il Tribunale di Seul che sta valutando le procedure di fallimento di Hanjin deve ancora esprimersi se avallare o meno la vendita a privati della compagnia. E neppure Maersk naviga in buone acque. Nel secondo trimestre il risultato netto è precipitato a 112 milioni di dollari contro i miliardi registrato nell'anno precedente. La francese Cma Cgm, numero 3 al mondo, ha annunciato una perdita di 156 milioni. E la globalizzazione comincia a far acqua da tutte le parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi, oggi nuovo round per la good bank

Trattativa con Bankitalia e Bce per i 3 istituti nati dalle ceneri di Banca Etruria, Cassa Marche e CariChieti



Il palazzo della Bce

MILANO

Si ferma solo nel fine-settimana la trattativa a più fronti tra Ubi Banca, Bankitalia e la Bce per l'acquisizione dei 3 istituti nati dalle ceneri di Banca Etruria, Cassa Marche e CariChieti. Il calendario precede infatti un nuovo round già oggi con i supervisori di Francoforte.

Un nuovo faccia a faccia, che potrebbe avvenire anche per teleconferenza, tra il consigliere delegato Victor Masiah, che ha ricevuto la delega a trattare da parte del consiglio di gestione, e i membri della Vigilanza Europea, mentre la Commissione eu-

ropea, che partecipa al tavolo, ha dato il via libera a proseguire le trattative oltre il termine ultimo fissato per venerdì dopo una proroga di 6 mesi. Si tratta di un tempo supplementare non fa certo pensare al clima di rottura ipotizzato da parte della stampa e che conferma quanto riferiscono fonti vicine al dossier, secondo cui l'analisi delle condizioni e dei paletti fissati dalle Autorità «va avanti» e si focalizza su «alcuni aspetti da studiare e approfondire».

Tra questi il nodo dei crediti deteriorati delle banche acquisite, di cui Francoforte chiederebbe a Ubi la cessione

per un controvalore di 1,6 miliardi, e la richiesta di un aumento di capitale fino a 600 milioni, che costituisce per ora il vero scoglio al prosieguo della trattativa. L'ostacolo però non appare del tutto insormontabile, dato che Ubi Banca mette sul piatto un esborso di 400 milioni che sarebbe poi controbilanciato da risparmi fiscali di pari entità concessi dal Tesoro.

Uno schema che, secondo il Mef, non avrebbe dovuto trovare ostacoli in Bce. Così non è stato, ma lo sconto fiscale potrebbe essere la base di trattativa sull'eventuale aumento di capitale, riducendolo sensibilmente ri-

spetto alle richieste originarie. L'operazione si rende dunque ancora più «complessa», proprio per i «diversi tasselli da mettere in ordine», ma il tempo a disposizione di Masiah lascia uno spiraglio per una conclusione favorevole. «C'è stato un rinvio di 6 mesi - commenta chi segue il dossier più da vicino - e non sarà lo slittamento di una settimana a cambiare le cose».

A confermare lo stato dell'arte ancora in divenire viene indicata l'informativa data ieri ad un consiglio di gestione che «è durato poco» e che si riunisce di nuovo fra tre giorni.

17 APRILE 1929
28 SETTEMBRE 2016

Mercoledì 28 settembre ci ha lasciato

Speranza "nada"
Pamich Sanzin

Lo annunciano: la figlia GIANNA con il marito PIETRO.

Il rito funebre avrà luogo nella chiesa di Presina di Piazzola sul Brenta (PD) Mercoledì 5 Ottobre alle ore 15.30.

Presina di Piazzola sul Brenta (PD), 3 ottobre 2016

VIII ANNIVERSARIO

Silvia Bertotti
in Vallon

La ricordano il marito ELIGIO e il figlio BRUNO.

Muggia, 3 ottobre 2016

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 20.45
Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSSI** (web); Cronaca di Trieste e Regione: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, **Fabiano Begal**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Antonio Espósito**, **Domenico Galasso**, **Roberto Moro**, **Marco Moroni**, **Raffaele Serrao**, **Roberto Bernabò**.

Quotidiani Locali
Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:
ROTOCOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorica 31

PUBBLICITÀ:
A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 2 ottobre 2016 è stata di 32.729 copie.
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016
Codice ISSN online 2499-1619
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEABRAVERY	DA PAJARITOS A RADA	ore 18.00
EVER UNITED	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 19.00

IN PARTENZA

MINERVA ROXANNE	DA SIOT PER ORDINE	ore 8.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
OLIB	DA SIOT PER MARE7ORDINI	POM.
EVER UNITED	DA MOLO VII PER FIUME	ore 20.00



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì	Il venerdì
Mattino: dalle 8.30 alle 13.00	Orario continuato:
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00	dalle 9.00 alle 16.00

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

trieste
Onoranze Trasporti Funebri

ogni giorno, ogni notte dell'anno

800 991 777

24 su 24 per 365 giorni l'anno

RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO
CERIMONIE A PARTIRE DA 1.790,00 EURO
spese cimiteriali comprese

- Servizio di onoranze funebri
- Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

**SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE
VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE**

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216

Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

*si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale
disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali*

ci trovi anche sul sito www.triesteonoranze.it

SCENARI

Migranti, Orban tradito dal quorum L'Ungheria di fronte a un bivio

di RENZO GUOLO

Manca il quorum il referendum voluto da Orban. Il premier aveva chiesto un consenso forte per "rendere forte l'Ungheria nella lotta per i suoi interessi". Non l'ha avuto. Certo, chi ha votato ha scelto, massicciamente, no: così si sono espressi il 95% dei votanti. Del resto, il quesito non si prestava a dubbi. Nella scheda vi era scritto: «Vuole che l'Ue possa prescrivere l'insediamento obbligatorio di cittadini non ungheresi anche senza il consenso del Parlamento ungherese?». Interrogativo al quale hanno risposto no sia i sovranisti, quanti ritengono che a decidere in questa, come in altre materia, non sia la Ue ma i singoli stati nazionali: sia quanti, per ragioni politiche e culturali, ritengono che la presenza di profughi e immigrati, in particolare musulmani, mini alla radice l'identità cristiana dell'Europa: in particolare quella dell'Est, che certo non ha avuto nella sua storia un terreno fertile né per la tradizione illuminista né per la democrazia. Ma il quorum mancato è comunque uno smacco per il leader ungherese, che pure non rinuncerà alle sue battaglie nazionaliste e xenofobe.

Convocando il referendum Orban perseguiva obiettivi interni e internazionali. Tra i primi, un plebiscito politico che ne rafforzasse l'ormai lunga leadership, arando sotto i piedi l'erba al concorrente di estrema destra Jobbik. Il numero dei profughi ricollocati, circa 1300, non era certo tale da allarmare il paese. Ciò che contava per il leader nazionalpopulista era il principio. Il referendum doveva premiare la "politica dei muri" inaugurata da Orban quando ha chiuso con il filo spinato la rotta balcanica. Sul fronte esterno, il premier intendeva



Viktor Orban

Il premier non desidera l'uscita del Paese dall'Europa ma vuole rafforzare la sua leadership imponendo una maggiore flessibilità sui nodi dell'accoglienza

affermare, nei confronti dell'Unione il primato degli stati nazionali, divenendo al contempo, più di quanto lo sia già oggi, il capofila dei paesi di quel patto di Visegrad che, oltre all'Ungheria comprende Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, i cui governi sono in larga sintonia con il premier magiaro. Alleanza, questa, che costringe la Germania, calamitata da una geopolitica che guarda a Est, a tenere conto del dissenso dei paesi ex-satelliti dell'Unione Sovietica e a mettere la sordina a una politica che tenga conto dei problemi dei paesi del Sud, in particolare Italia e Grecia, da sempre i più esposti ai flussi migratori.

Il quorum mancato, dunque, non fermerà Orban deciso a chiedere alla Germania una "solidarietà flessibile" in materia d'immigrazione. Ma il mancato mandato popolare

lo indebolirà nella contrattazione con Bruxelles. Sulla quale andrebbe ribadita, da parte degli altri paesi dell'Unione, una certa intransigenza a proposito dell'accoglimento dei rifugiati. Se infatti Budapest e i paesi di Visegrad ottenessero soddisfazione, l'edificio europeo, già traballante, subirebbe un altro colpo fatale. Se Bruxelles non fosse in grado di imporre quella minima solidarietà tra membri in materia di rifugiati, l'Europa non avrebbe futuro.

A meno di non immaginarla, più di quanto lo sia ora, come mera area di libero scambio: di merci ma non di persone, come prima della fase attuale della globalizzazione. O come istituzione destinata a vivere nella paralizzante dimensione intergovernativa. Ciò che, appunto, il gruppo di Visegrad, oltre che le forze euroscettiche di ciascun paese membro, desidera. Da questo punto di vista le conseguenze politiche del referendum ungherese sono ben più consistenti dei suoi mancati effetti giuridici. Perché potrebbe essere solo l'inizio di una serie di consultazioni popolari a catena che dal prossimo anno potrebbero coinvolgere importanti paesi europei. Consultazioni destinate a perseguire il mito politico dell'Europa fortezza, munita da qualsiasi "contaminazione" religiosa ed etnica.

Certo, Orban non desidera l'uscita dell'Ungheria dall'Europa. I benefici che ne trae sono troppo alti per rinunciarvi, ma intende condizionarne l'atteggiamento, indirizzandola verso una chiusura etno-religiosa dei confini. Una politica assai lontana dai valori fondativi dell'Unione, che dovrebbe far sentire di più la sua voce quando, come nel caso ungherese, sono palesemente violati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

Bentornato Nordest, l'innovazione arriva con il progetto Industria 4.0

di FRANCESCO JORI

Bentornato Nordest. L'accordo siglato a Padova tra le università di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige per il progetto Industria 4.0, vede rientrare in campo un'etichetta da tempo rimossa, al punto da indurre perfino i suoi ex fautori a giudicarla superata. Eppure quel marchio si era basato a lungo su un prodotto innovativo, che poteva contare su importanti risorse materiali e immateriali: tanto da indurre la sua voce più qualificata e lungimirante, Giorgio Lago, a candidarlo a laboratorio per la riforma di un Paese ingessato e afflosciato come l'Italia. Purtroppo, un'utopia rimasta tale molto più per le debolezze interne che per le forze esterne, Roma in testa.

Sarebbe naturalmente prematuro sostenere che siamo di fronte a un'inversione di tendenza. Mal'intesa raggiunta tra gli atenei è di assoluto rilievo, perché rappresenta una "prima volta" in un certo senso storica: come ha giustamente sottolineato il presidente degli imprenditori veneti Roberto Zuccato, un fatto del genere non si era mai verificato in passato, neanche nella stagione nordestina più rampante. Ed è ancora più significativo che la novità parta dal mondo accademico, che in quest'area del Paese ha fin qui risentito di un singolare quanto autolesionista strabismo: l'eccellenza internazionale della sua offerta di ricerca e didattica, mortificata da una deteriore rivalità di campanile che ha stroncato sul nascere ogni tentativo di fare sistema. A maggior ragione è importante che l'inedito accordo faccia perno sul rapporto tra università e impresa: perché mai come oggi una competizione divenuta planetaria si gioca sul ruolo e la qualità dei luoghi del sapere.

Certo, la prudenza è di rigore. Il progetto 4.0 nasce con risorse limitate (100 milioni da ri-



Un operaio al lavoro in un'industria manifatturiera

L'accordo siglato a Padova tra le università di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige rappresenta una svolta importante

partire tra cinque cabine di regia); il sistema universitario rimane soffocato da troppi vincoli sia economici che normativi; ogni riforma in Italia conosce un parto travagliato, e non di rado subisce traumatici aborti; la crisi in atto esercita una pesante ipotesi su un Paese come il nostro, che cresceva meno degli altri già prima e continua a farlo adesso. Ma l'accordo a Nordest rappresenta una significativa inversione di tendenza per metodo e per contenuti: ci sono tutte le premesse per una ricaduta di peso nel medio-lungo termine, anche perché si tratta di un'area (il Veneto in particolare) dove gli investimenti pubblici e privati in ricerca sono sempre stati scarsi e inadeguati, comunque inferiori rispetto a realtà vicine e similari come la Lombardia e l'Emilia.

E' essenziale tuttavia considerarla una premessa, non la risposta; un incentivo a cambia-

re, non il cambiamento. Il salto di qualità può avvenire solo se e quando l'Italia diventerà un Paese affrancato dalle troppe zavorre che l'appesantiscono; se e quando l'istruzione e la formazione verranno considerate strategiche per lo sviluppo; se e quando il mondo delle imprese saprà mettere mano non a una ristrutturazione ma a un'autentica rivoluzione di ciò che produce. Tutte condizioni che un imprenditore anziano di anagrafe ma giovane di idee come Mario Carraro va sollecitando da tempo, senza peraltro registrare una grande audience. Non mancano certo, né nelle università né nelle aziende, gli uomini per imboccare questo faticoso ma indispensabile cammino; l'importante è che non rimangano soli, e che attorno al progetto si costruisca e si cementi un vasto consenso; anche perché i pasdaran della conservazione sono tutt'altro che dormienti e rassegnati. Da qui passa anche una promettente ma forse ultima chance per un Nordest capace di andare oltre i confini della geografia e le eredità della storia. Altrimenti, bisognerà cambiare spartito: anziché intonare le solite vecchie litanie contro Roma, sarà il caso di affidarsi ad un autoctono, malinconico, ultimativo e profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Referendum, le aspettative deluse del riformismo

La revisione del Titolo V nel 2001 non è stata la svolta federalista che ci si attendeva

di MARIO BERTOLISSI

Il 4 dicembre saremo chiamati a dire la nostra sulla riforma costituzionale Boschi-Renzi. Nonostante si dichiarino, quasi ossessivamente, che è necessario confrontarsi sul merito, lo stile prescelto fin dall'inizio, caratterizzato da una contrapposizione nettissima tra fautori del sì e del no, stenta a lasciare spazio al ragionamento pacato. Il vizio d'origine si proietta sul presente e sul futuro, condizionandoli negativamente. Tuttavia, se l'occasione consente di partecipare a dibattiti aperti alla cittadinanza, si può constatare, con una certa sorpresa, che c'è un diffuso desiderio di conoscere, di capire, di scegliere responsabilmente. Nessuno si sorprende - anzi - se ci si preoccupa di ricordare loro che la ragione e il torto non si possono dividere con un tratto di penna: nella realtà, debbono convivere, perché non esiste la perfezione.

Oltretutto, quando si sostituisce a quel che c'è qualco-

sa di nuovo, per quanto ci si sforzi di predeterminarne gli sviluppi, questi saranno molto diversi da quelli immaginati. È accaduto, tra l'altro, proprio alla riforma del 2001: ha messo mano al Titolo V della Parte II della Costituzione, che riguarda il sistema dei poteri locali, Regioni in testa. Il riformatore intendeva potenziare le autonomie. Tutti ricordano la stagione del federalismo, che mirava in alto. Il nuovo Titolo V consentiva tali aspirazioni, ma è accaduto ben altro. Forte di nette prese di posizione di segno contrario, che hanno fatto della unità e indivisibilità della Repubblica il nucleo essenziale di una ostinata idea di accentramento, la Corte costituzionale, dopo aver proclamato in astratto il pluralismo e decantato le relative virtù, ha battuto la strada dell'interesse nazionale, camuffato in forme le più varie, declinato costantemente in funzione antiregionalista.



Un intervento del premier nell'aula del Senato

Sicché, la riforma costituzionale del 2016, là dove ha formulato le disposizioni in tema di potestà legislativa, amministrativa e finanziaria - si tratta degli articoli 117, 118 e

119 -, si è limitata a registrare quel che il Giudice delle leggi ha stabilito attraverso le sue sentenze. Nulla di più, nulla di meno. Dunque, nulla di nuovo sotto il sole. Con la conseguen-

za, indiscutibile, che, se un recupero è possibile di ciò che comunemente si intende per autonomia territoriale, ciò dipenderà dal nuovo Senato, il quale - come prevede l'articolo 55, 5° comma - "rappresenta le istituzioni territoriali". Mentre "la Camera dei deputati è titolare del rapporto di fiducia con il Governo ed esercita la funzione di indirizzo politico" (così, stando al 4° comma).

Tuttavia, sono in molti - anche tra i fautori del sì - a ritenere poco razionale la composizione del Senato e non sempre coerenti le funzioni ad esso attribuite: se si tiene conto della premessa, che fa di questo organo il tramite delle istanze di Regioni e Comuni. Ciò detto, si può osservare che, in ogni caso, il citato 5° comma dell'articolo 55 stabilisce che "il Senato della Repubblica... valuta le politiche pubbliche e l'attività delle pubbliche amministrazioni e verifica l'impatto delle politiche dell'

Unione europea sui territori. Concorre ad esprimere pareri sulle nomine di competenza del Governo nei casi previsti dalla legge e a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato". Queste sono - se seriamente intese - funzioni di carattere strategico, perché hanno ad oggetto l'azione complessiva della Repubblica: dello Stato, delle Regioni e degli altri enti pubblici, colta nei suoi risvolti più generali e particolari.

Se attuato seriamente, questo disposto potrebbe valorizzare enormemente il ruolo costituzionale del Senato, facendo del medesimo una Camera di verifica e di indirizzo propulsivo dell'attività legislativa e non solo.

A una prima condizione: che i senatori siano qualitativamente eccellenti. Potrebbero esserlo, se la scelta, già in sede di candidatura innanzi tutto dei 74 consiglieri regionali, fosse destinata a far sì che i potenziali senatori fossero persone di alto profilo morale e professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Massimo Greco

Vestito in modo acconcio. Astemio (perlomeno durante le ore di servizio). Non fumatore. Attento a non ricevere regali del valore superiore a 50 euro. Sollecito nel comunicare eventuali conflitti di interesse. Preciso nel non superare la paga con incarichi esterni. Pronto nel segnalare illeciti o scorrettezze notate all'interno dell'amministrazione. Puntuale nella timbratura del badge. Corretto, cortese, disponibile nell'espletamento del dovere.

Dopo aver aggiornato il Piano triennale anti-corruzione, il terzo governo Dipiazza mette mano al Codice di comportamento aziendale che regola, come lo definisce il segretario generale Santi Terranova, lo "stile" dei dipendenti comunali. Un documento che amplia quello precedente, varato dalla giunta Cosolini nel gennaio 2014. E che - come già vediamo in questo primo approccio - ha molti requisiti per suscitare vivaci dibattiti.

Come da prassi, il responsabile per la prevenzione della corruzione, che è lo stesso segretario generale Santi Terranova, ne ha dato pubblico avviso sulla rete civica nel quadro di un percorso partecipativo, che fissa la scadenza per proposte e osservazioni entro il 17 ottobre. Con un esplicito invito ai sindacati e al mondo delle associazioni, affinché contribuiscano alla procedura.

I 17 articoli, che normano la buona condotta del dipendente comunale triestino, un po' riprendono, un po' specificano, un po' "novellano" la delibera d'epoca cosoliniana. Fin dalla premessa evidenzia che il documento riguarda e coinvolge i «soggetti esterni all'organico comunale» che però, sulla base di un contratto/convenzione/incarico, operano nell'ambito dei servizi municipali, compresi i lavoratori socialmente utili, i cantieristi, i tirocinanti, gli stagisti.

Il perfetto comunale non può ricevere doni che abbiano un valore superiore ai 50 euro, non può accettare incarichi/consulenze da soggetti privati che abbiano avuto nei 2/3 anni precedenti determinati rapporti con l'amministrazione. La comunicazione di interessi finanziari e conflitti di interesse va effettuata entro 10 giorni dall'assunzione o dall'assegnazione del dipen-

IL PRECEDENTE

Il manuale del bravo dipendente segue il piano anticorruzione

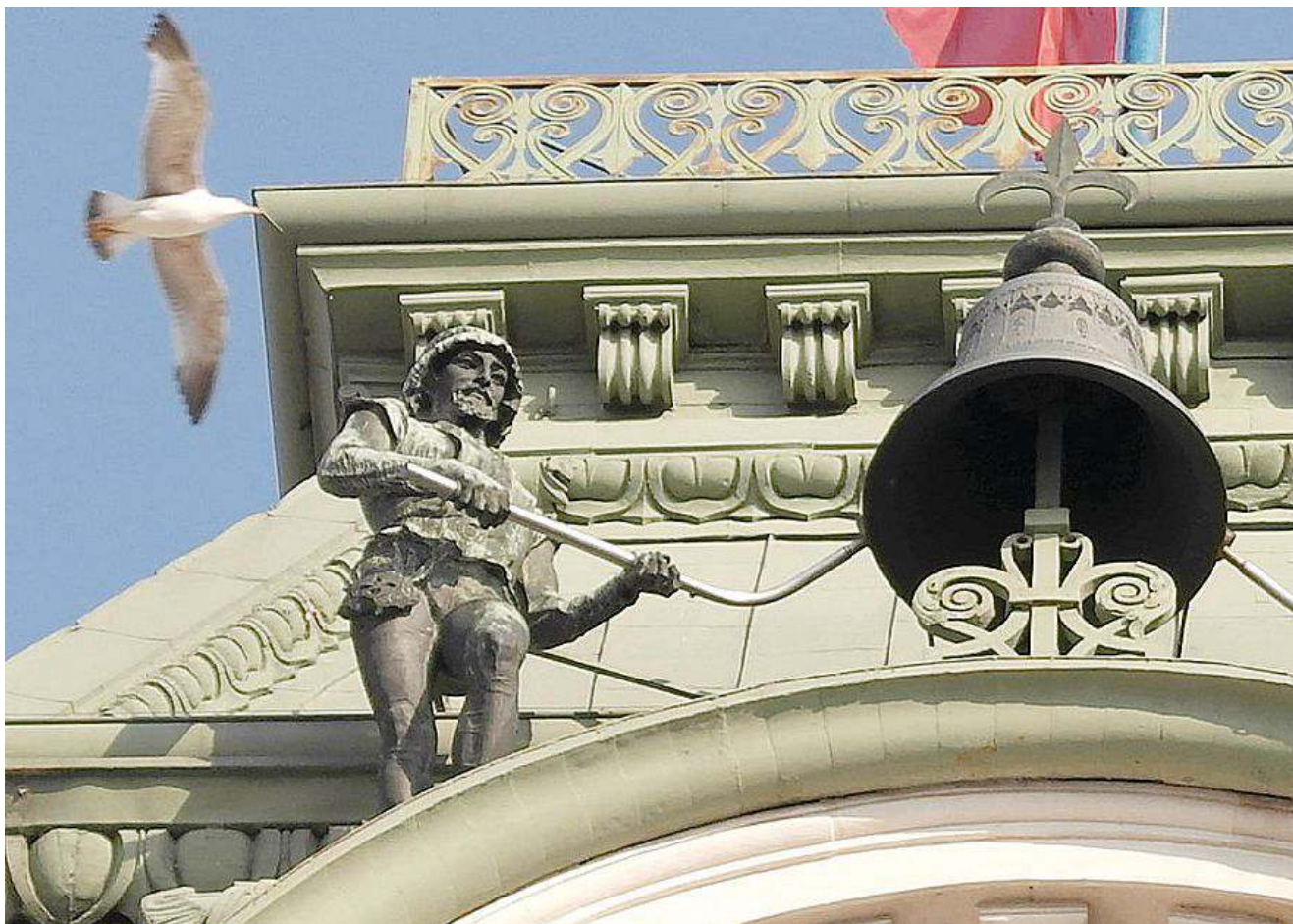
Nel quadro delle iniziative per la prevenzione della corruzione le Amministrazioni pubbliche ricorrono, in coerenza con i dettami normativi nazionali, ad approvare atti che orientino l'attività dei dipendenti. Così, dopo l'aggiornamento del Piano triennale

anti-corruzione, adesso è la volta del Codice di comportamento aziendale, che stabilisce una serie di obblighi ai quali il dipendente comunale deve conformarsi in termini di correttezza, trasparenza,



Roberto Dipiazza

coerenza. Il Piano anti-corruzione deliberava, tra le misure più significative, la rotazione del personale, a cominciare dai dirigenti e dalle posizioni organizzative: il 20% nell'arco di un quinquennio, quindi più o meno 6-7 dirigenti, 24-25 p.o., una cinquantina di funzionari "D" responsabili di procedimento.



MUNICIPIO » IL PERSONALE

Addio a regali e alcool I comunali "a dieta"

Pubblicato l'aggiornamento del Codice di comportamento aziendale
Tra i divieti c'è quello di presentarsi in ufficio in braghe corte e ciabatte

dente a un nuovo ufficio: il conflitto di interessi non è di natura prettamente economica, ma può concernere situazione di amicizia/inimicizia, parenti e affini. La mancata comunicazione può comportare, in caso di recidiva, il licenziamento. In materia di in-

carichi "extra moenia" la remunerazione (singola o sommata) non deve eccedere lo stipendio, per i dirigenti la misura è ancor più cogente perché dalla "prevalenza" si passa alla "particolare rilevanza". Ampio lo spazio - come già nel Piano anti-corruzione - dedi-

cato agli "informatori" sulle condotte illecite e alle tutele nei loro confronti.

L'art.10 sarà presumibilmente quello che più farà discutere. Innanzitutto il dipendente è responsabile del cellulare aziendale e del personal computer, utilizzandoli in

conformità con le indicazioni dell'Amministrazione. Sarà attento anche al risparmio energetico, non sfrutterà trasferte e missioni per motivi personali. Timbra in sede e lo smarrimento del badge è ammesso una volta all'anno. Si veste con decoro «non indossa abbi-

gliamento destinato prettamente a situazioni di svago o indumenti malconci e/o sudici». Braghe corte e ciabatte non sono gradite.

Il perfetto comunale «non assume bevande alcoliche», da quando timbra in entrata fino a quando timbra in uscita,

IL CASO

di Fabio Dorigo

Uno storico dell'arte "comandato" in un ex campo di concentramento. Un trasferimento avvenuto in piena estate nel periodo delle ferie, attraverso un'email. Succede a Trieste. Maurizio Lorber, dipendente comunale, si è ritrovato al ritorno delle due settimane di vacanze in Germania spedito d'ufficio dal museo Revoltella (dover ricopriva lo strano ruolo di istruttore culturale) alla Risiera di San Sabba. Un trasferimento coatto. A partire dal primo settembre. Inespugnabile visto il ruolo che Lorber, 54 anni, laureato in Storia dell'Arte all'Università di Trieste nel 1988 con Decio Gioseffi, si era ritagliato negli ultimi anni alla Galleria d'arte moderna di via

Storico dell'arte finisce in Risiera

Lorber, istruttore culturale, trasferito d'ufficio con una mail mentre era in ferie

Diaz con i suoi corsi di storia dell'arte, le sue conferenze e le schede scritte per il catalogo del museo Revoltella curata dall'ex direttrice Maria Masau Dan.

«Con l'avvicinarsi dell'autunno già mi preoccupavo di conoscere la data della vendita degli abbonamenti per l'annuale corso di storia dell'arte tenuto da Maurizio Lorber al museo Revoltella. Un appuntamento, anzi un avvenimento, da non perdere e che vedeva già alle 7 di mattina nel giorno di apertura della vendita dei biglietti una lunga fila per assicurarsi un posto alle sue lezioni. Tutti comperavano



**LO STIMATO
RELATORE**

Al Revoltella si era fatto conoscere con i suoi corsi da sold out

più abbonamenti per amici e figli», racconta l'ingegnere Alberto Russignan, già consigliere comune dei Verdi. Lorber, docente di Metodologia della ricerca storico artistica all'Università di Udine, ha lavorato per un periodo nei Ricreatori comunali e dal 2013 al Revoltella appunto. Per



**LA DOCCIA
FREDDA**

La direzione del museo ha comunicato lo stop delle lezioni

un breve periodo è stato il segretario dell'assessore alla Cultura Franco Miracco. «Le sue lezioni vedevano sempre il tutto esaurito con molte persone obbligate a seguire la conferenza in streaming al primo piano del museo. Durante le lezioni nessuno fiata-va né osava andare al bagno per

non perdere una parola. Adducendo delle necessità facilmente risolvibili in altro modo è stato spostato dal museo Revoltella a quello della Risiera», denuncia Russignan. Un successo testimoniato anche dai rari tweet dell'ex direttrice Masau Dan: «Pubblico attentissimo al corso di storia dell'arte al museo Revoltella, Maurizio Lorber sta parlando di Nathan» (6 marzo 2014).

Come se non bastasse è arrivata la doccia fredda. «La direzione del museo Revoltella ha poi comunicato che quest'anno non avrebbe tenuto il tanto atteso corso - continua l'ingegnere



«Ho avvisato subito l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che nulla sapeva in proposito, e che mi ha promesso il suo interessamento. Ho avvisato molti dei



**GLI OMAGGI
CONSENTITI**
Non devono
superare un valore
pari a cinquanta euro



**IL DIVIETO
DI FUMO**
È tassativo
anche negli spazi esterni
delle sedi municipali



**LE REGOLE
DELL'OUTFIT**
Non è permesso
usare abbigliamento
destinato allo svago



Il precedente codice era stato approvato dalla giunta Cosolini nel 2014

**L'ETILOMETRO
A PALAZZO**
Severamente
vietato bere
in orario di servizio

quindi - importante puntualizzazione - nel divieto di *ottavi&birete* rientrano anche la pausa pranzo, uscite per motivi di servizio, permessi per motivi personali. Inoltre non si fuma in alcun ambito comunale, ivi compresi gli spazi all'aperto: chi vuole assentarsi, deve usci-

**LA PERDITA
DEL BADGE**
È consentita
solo una volta all'anno
Obblighi di timbratura

re dalle sedi municipali previa timbratura del badge. Per le violazioni del "codice" l'organo deputato a intervenire è l'Upd, Ufficio procedimenti disciplinari, che è diretto dal responsabile del personale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



partecipanti ai suoi corsi e tutti si sono detti esterefatti mettendosi a disposizione per una presa di posizione pubblica». Una raccolta di firme è pronta



La Risiera di San Sabba

**L'EX POLITICO
IN CAMPO**
Russignan
ha subito coinvolto
l'assessore Rossi

a partire. «Se vuole può continuare a tenere tranquillamente le lezioni di storia dell'arte. Senza problemi. Se ne è andato via il curatore della Risiera e c'era la

**LA PETIZIONE
POPOLARE**
In preparazione
una raccolta di firme
per "riabilitare" l'esperto

necessità di presidiare il monumento nazionale in attesa di fare il concorso. Non avevo a disposizione nessun altro a quel livello. E non potevo lasciare il po-

Impiegati a scuola, centri civici a orari ridotti
I dipendenti comunali, oltre a seguire le nuove regole di "stile", devono pure andare a "lezione", ma questa non è una novità portata dal cambio di amministrazione dopo il voto dello scorso giugno. Proprio per il fatto che il personale impiegato in quei determinati uffici deve partecipare a un corso di formazione obbligatoria il Comune informa infatti che nei prossimi due mercoledì, quello che viene, ovvero il 5 ottobre, e il successivo, il 12 dello stesso mese, i centri civici di via Locchi 23a, via del Teatro Romano 7b e Prosecco 159 osserveranno un orario ridotto. Dopodomani, in particolare, i tre centri civici saranno chiusi al pubblico per l'intera mattinata e saranno aperti al pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30, mentre la settimana prossima la disponibilità sarà sostanzialmente "invertita": il 12 ottobre, dunque, i tre centri civici in questione saranno aperti al mattino dalle ore 8.30 alle ore 12.15 ma chiusi al pomeriggio.

sto vacante», spiega Nicola Bressi, il direttore unico dei musei civici scientifici e di storia e arte che ha firmato il trasferimento. «Non resterà lì per sempre. E

una cosa che è capitata come un fulmine a ciel sereno. Non è stato consultato semplicemente perché era in ferie. E quando è tornato dalle ferie era già il mo-

mento di occupare quel posto», spiega Bressi. «So che lui è rimasto male. Ma a me tocca agire come un comandante di una nave. Ma sarei uno scemo se mandassi uno storico dell'arte bravo tutta la vita a parlare di seconda guerra mondiale». Vero. Solo che il Revoltella Galleria d'arte moderna, senza un direttore autonomo da quasi un anno e senza un curatore dalle ultime elezioni, perde ora lo storico dell'arte formatosi sul campo. E pensare che la Regione l'ha da poco riconosciuto come uno dei due musei da "salvare".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

Il direttore generale «L'amministrazione stabilisce uno stile»

«In servizio non si beve», celia Santi Terranova, segretario generale e direttore della vasta macchina comunale, rispondendo alla domanda su un passaggio del "codice" facilmente destinato a causare più malumori. Ma Terranova preferisce attendere la fine del percorso deliberativo per un commento generale, riservandosi dopo aver visto le proposte e osservazioni presentate da quegli che lui chiama *stakeholder*.

Ma al segretario-direttore preme chiarire un concetto: «Il codice definisce lo stile di un'amministrazione. Per questo sarei lieto se, oltre ai diretti interessati come i sindacati, anche il cittadino intervenisse ed esprimesse una sua valutazione». Un appello, insomma, a far sì che il documento non si limiti a essere il frutto della discussione tra le parti, ma sia effettiva espressione di una più articolata partecipazione pubblica.

Per questa ci sarà tempo fino al 17 ottobre, poi seguirà il confronto con le organizzazioni sindacali, per cui Terranova ritiene che il Codice di comportamento aziendale, riveduto e corretto nella nuova edizione Dipiazza, entrerà in vigore dai primi di novembre. Il modulo della procedura è allegato all'avviso ed è esplicitamente destinato al pluriverso associativo, in quanto il proponente è qualificato come rappresentante di un'organizzazione.

Come abbiamo accennato nell'articolo di apertura, sono numerose le piccole/grandi novità inserite nei 17 articoli trasmessi in rete il 26 settembre scorso: aldilà dei giudizi di merito, si tratta di una bozza innovativa rispetto al testo precedente, risalente al gennaio 2014. Bozza che comunque recepisce e sistema le indicazioni normative nazionali succedutesi negli ultimi 3-4 anni. La ripetuta evidenza sui "soggetti esterni" (ovvero tutti coloro che si connettono a vario titolo con l'Amministrazione) implica la volontà, in coerenza con il Piano triennale anti-corruzione, di dissodare un terreno più ampio possibile per lo sviluppo di un ambiente amministrativo salubre. «Le imprese contraenti - è scritto in premessa - si impegnano a informare e responsabilizzare i soggetti che svolgano attività in favore di questo Comune». Terranova aveva già sollevato la questione ambientale parlando del Piano anti-corruzione: il problema non riguarda tanto gli apicali dell'Amministrazione, ma la micro-corruzione annidata nelle "periferie" della macrostruttura comunale.

magr



Santi Terranova

**L'AMPIA
CONDIVISIONE**
Il mio auspicio
è che molti mandino
osservazioni e contributi

Il sindacalista Cisl «Atto che lede le libertà personali»

«Che male abbiamo fatto per essere dipendenti comunali?». Walter Giani è il segretario territoriale della Cisl funzione pubblica e non ha certo gradito la bozza di codice comportamentale comunale, trasmesso in rete alcuni giorni fa.

Perché Giani aveva alzato le orecchie non appena era girata la voce che la nuova giunta era intenzionata ad aggiornare la delibera di epoca cosoloniana. «Perché cambiare un atto che era stato preparato appena due anni e mezzo fa?», si chiede il sindacalista cislino. Che si risponde a stretto giro: «E' stato cambiato per peggiorare, nella coniugazione municipale, le direttive nazionali. Già il testo del 2004 era peggiorativo, ma questo ...».

«Ma insomma - carica Giani - sono dieci anni che non abbiamo un contratto, siamo scesi di quasi mille unità lavorative nell'arco di qualche lustro. Se la giunta Dipiazza pensa che questo codice rappresenti il modo migliore per incentivare i dipendenti comunali, credo che abbia sbagliato strada». «Perché qui non sono in ballo solo il segretario generale o il settore Personale, qui è in ballo la politica dell'esecutivo nei confronti dei dipendenti municipali».

Proprio per comprendere le linee d'azione giuntali i sindacati hanno chiesto un incontro con i nuovi amministratori e si preparano a organizzare un'assemblea di tutti i lavoratori comunali, che sono circa 2500. «L'assessore al Personale Michele Lobianco - prosegue Giani - si è sempre caratterizzato per un atteggiamento rispettoso nei confronti dei dipendenti: vorrei sapere cosa ne pensa di un atto che interviene addirittura sulle libertà personali». Non ultima libertà quella di bere un bicchiere di vino o di birra durante la pausa pranzo. «Vedremo - conclude l'esponente della Cisl triestina - se in sede di confronto con la giunta riusciremo a migliorare il testo e a stracciare le parti più repressive del codice».

La procedura prevede che entro il 17 ottobre sindacati e associazioni presentino le loro proposte sul codice. A seguire partirà il confronto diretto tra Comune e organizzazioni sindacali. Il documento in questione, come già il Piano triennale anti-corruzione, non è tema di dibattito consiliare, ma viene approvato dalla giunta.

magr



Walter Giani

**L'ASSEMBLEA
DEI DIPENDENTI**
Ci riuniremo
per sottolineare
il nostro dissenso

«Faccio il prefetto agli ordini dello Stato»

Porzio replica al duro attacco di Salvini. Il Pd chiama in causa Dipiazza: «Prenda le distanze dal leader della Lega»

di Fabio Dorigo

«Penso sia meglio che io faccia il mio lavoro e Salvini faccia il suo». Annapaola Porzio, commissario di governo e prefetto di Trieste, non intende cambiare mestiere e soprattutto non vuole essere coinvolta nella polemica sollevata da Matteo Salvini a Trieste sulla gestione degli immigrati nell'incontro con i militanti alla Festa della Lega Friuli. «Il prefetto di Trieste deve cambiare mestiere domani mattina come tutti i prefetti d'Italia che sono affittacamere per gli immigrati. Le città devono essere amministrate dai sindaci», aveva dichiarato Salvini parlando sotto lo stand di Campo Marzio applaudito da Massimiliano Fedriga, che di mestiere fa il capogruppo alla Camera dei deputati, e da Pierpaolo Roberti che dal luglio scorso fa di mestiere il vicesindaco. E da Roberto Dipiazza, che per la terza volta di me-

stiere fa il sindaco.

«Sono pagata dallo Stato per fare il prefetto e continuo a farlo. Quando poi mi diranno che me ne devo andare, me ne andrò. Lui fa l'uomo politico e dice quello che vuole», chiude la polemica il prefetto che solo un paio di giorni fa aveva tagliato il nastro della Caserma San Sebastiano (meglio conosciuta come "Storta") dei vigili urbani al fian-

co del vicesindaco del Carroccio Roberti e che aveva pure preso visione di alcune ordinanze come quella contro i barboni. «Sono per l'immigrazione controllata. A Trieste, in Friuli e in Italia pochi sono i benvenuti e comunque devono rispettare le nostre regole. Altrimenti se ne vadano a casa. Non voglio che gli italiani diventino profughi a casa loro», aveva declamato il le-

daer del Carroccio attaccando i prefetti "affittacamere" come quello di Trieste. Una polemica ormai datata che Salvini ripete in ogni occasione. «I prefetti stanno facendo gli affittacamere per gli immigrati, senza nemmeno avvisare i sindaci», aveva dichiarato a Ballarò nel novembre 2015. «Per la Lega nord e Salvini c'è solo una formula buona dappertutto: paura e localismo,

ritorno al passato e chiusure. Come fa l'amministrazione del sindaco Dipiazza, irrinconoscibile rispetto alle prime versioni, per quanto sovrastante è la trazione leghista» denuncia Antonella Grim, segretaria regionale del Pd.

A difesa del prefetto arrivano i consiglieri comunali del Partito democratico. «Esprimiamo solidarietà al prefetto di Trieste

Annapaola Porzio per le parole oltraggiate subito dal leader della Lega Nord Matteo Salvini, che ha perso l'ennesima occasione per tacere». La difesa dei consiglieri del Pd è d'ufficio. «Il prefetto sta esercitando con estrema professionalità una competenza che le è propria, affiancando a esperienza e capacità tecniche una grande disponibilità all'ascolto anche nei confronti di chi, come gli esponenti del Carroccio, si ostina a non voler comprendere che l'accoglienza delle persone richiedenti asilo non è un gesto di umanità, dimensione evidentemente sconosciuta ai politici leghisti, ma un atto dovuto in base alle leggi della Repubblica italiana». E quindi? «Ci aspettiamo che il sindaco prenda quanto prima le distanze da affermazioni di tale gravità», concludono i consiglieri del Pd. Roberto Dipiazza, che era presente, per ora tace.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

«Da sabato a Trieste è in vigore l'ordinanza antibarboni. Vietato dormire in strada. Una ordinanza vigliacca e vergognosa». Franco Codega, consigliere regionale del Pd e già presidente delle Acli, non usa mezze parole per definire l'ultima, in ordine di tempo, iniziativa della giunta del centrodestra voluta dal vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti. «Vigliacca perché batte il pugno duro con i più deboli della terra, incapaci di reagire o di difendersi. Vergognosa perché fa sloggiare di forza i poveracci che non hanno un posto per dormire, ma non si preoccupa di trovarne uno dove possano passare la notte - continua Codega -. Un Comune dovrebbe risolvere i problemi dei suoi cittadini più fragili, non appesantirne le disgrazie. È una questione, si dice, di "decenza" della città. Appunto, è una questione di "decenza"».

Contro l'ordinanza scende in campo anche la segreteria provinciale del Pd: «Con la triste sequela di provvedimenti restrittivi e punitivi nei confronti dei soggetti più fragili della società, l'attuale amministrazione di centrodestra dimostra di non avere chiaro il senso di un sistema di welfare



Venerdì 30 settembre: il prefetto Annapaola Porzio taglia il nastro della nuova Caserma dei vigili al fianco del vicesindaco Pierpaolo Roberti

IL PROVVEDIMENTO ENTRATO IN VIGORE

I dem invitano Grilli a dimettersi dopo l'ordinanza antibarboni



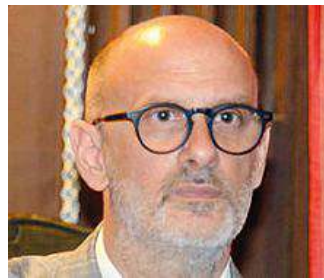
Franco Codega del Pd

basato su un processo di accompagnamento della persona che lo conduca in un percorso di autonomia possibile - dichiara la segretaria Adele Pi-

LA SFIDA ALL'ASSESSORE

La segretaria del Pd Pino chiama in causa il responsabile del welfare ritenendo che non gli sia concesso di intervenire

no -. Quando si parla di senza-tetto è sbagliato pensare alla figura romanzesca del clochard. La lunga crisi economica, il conseguente aggravarsi



L'assessore Carlo Grilli

delle difficoltà occupazionali possono trasformare in senza-tetto qualunque cittadino che, per una serie di circostanze e in assenza di una rete familia-

LA SFIDA ALL'OPPOSIZIONE

Dopo le accuse di essere un "cattivone" il vicesindaco Roberti si chiede ironicamente perché i profughi trovano posto e i clochard no

re, non riesca a reinserirsi in una società che con questo tipo di provvedimenti diventa sempre più ghezzante». Il messaggio della segretaria

del Pd è rivolto all'assessore competente più che al vicesindaco che si è intestato l'ordinanza. «Quale ruolo può svolgere l'assessore alle Politiche sociali se non gli viene concesso di intervenire tenendo conto dei cambiamenti sociali? Carlo Grilli faccia un gesto forte dimettendosi», chiede Adele Pino. Il vicesindaco Roberti, intanto, non demorde. «Ora possono anche dipingermi come cattivone, però un pensiero io ve lo pongo: per quale motivo per 800 richiedenti asilo si trova un'immediata sistemazione e per la famiglia bulgara no? Perché la Casa del Clero viene usata per richiedenti asilo e per barboni no? Perché il Teresiano è in parte utilizzato per richiedenti asilo, se davvero mancano posti? - si domanda (e si risponde) il vicesindaco -. Perché io le risposte che mi dà sono due soltanto: o il cattivone sono io, ma i "buoni" i posti li trovano solo se sono a pagamento, con i 35 euro al giorno, oppure, come sostengo, questa gente non vuole un tetto, vuole la strada e la strada io non gliela concedo». A Trieste non è più possibile una vita "on the road". Con buona pace di Kerouac. (fa.do.)

Prodani incalza il Comune sulla Ferriera

Il deputato sollecita il sindaco a porre un limite alla produzione. FareAmbiente critica Serracchiani



La Ferriera di Servola (Foto Bruni)

«Più di qualcuno si è domandato del perché il Comune abbia richiesto la revisione dell'Aia solo sul rumore. La risposta è semplice. Perché, attualmente, è il vero punto debole, documentato e certificato». Il deputato Aris Prodani decostruisce la strategia dei cento giorni messa in campo dall'amministrazione comunale per la chiusura dell'area a caldo della Ferriera. «Dopo la risposta scontata della Regione a quella richiesta incompleta e affrettata (l'opinione pubblica chiedeva un gesto "forte" che marcase quella differenza tanto sbandierata verso il passato) tutto si è

sgonfiato. Con gli elementi in possesso e con i chiari poteri del sindaco, quanto bisognerà ancora aspettare un'ordinanza di limitazione della produzione?», si chiede il parlamentare. Una lettera non diversa da quella del Circolo Miani. «La strada imboccata dalla nuova amministrazione non ha portato nei famosi cento giorni ad impostare alcuna soluzione concreta, e non poteva farlo ed incauto chi ha consigliato male il sindaco sui dieci punti - denuncia Maurizio Fogar -. Così come la consulenza di Barbieri, sostanzialmente un chimico, che dovrà di necessità

lavorare ed analizzare sui dati forniti dall'Arpa, non cambierà di una virgola la situazione, come di fatto ha evidenziato soddisfatta pure la Serracchiani. Gli atti ed i percorsi, a partire dalla richiesta di revisione dell'attuale Aia: inesatta nella forma e nella sostanza e pertanto respinta dalla Regione, fin qui compiuti dal sindaco e dai suoi "fidati consiglieri" non servono assolutamente a nulla se l'obiettivo è quello di una rapida chiusura della produzione siderurgica (ghisa e carbon coke) della Ferriera. Né in cento né in centomila giorni».

Resta pessimista anche FareAmbiente dopo l'intervista alla governatrice Debora Serracchiani. «Certo è auspicabile una collaborazione tra Regione e amministrazione comunale, ciò però implica un obiettivo comune e questo sembra proprio non ci sia - dichiara Giorgio Cecco, coordinatore regionale - la Presidente Serracchiani vada a trovare i residenti di Servola e chieda a loro se è migliorata la qualità della vita. Fermo restando i dubbi per il sistema di misurazione e l'efficacia delle norme crediamo che sulla salute, sulla qualità dell'aria e della vita dei cittadini non ci si può basare solo su dati, considerazioni tecniche e su documenti discutibili come l'Aia concessa. Intanto oltre ai disagi dovuti alle polveri i cittadini continuano a non dormire la notte per i rumori provocati». (fa.do.)

Mentre l'estate fa sentire i colpi di coda in terza commissione in scena una lunga discussione sull'argomento

di Piero Rauber

Se c'è una virtù che, in tutta evidenza, non difetta tra i banchi del Consiglio comunale venuto al mondo dopo il voto di giugno è la lungimiranza. Capita così che l'altra mattina - mentre fuori un meteo ancora smaccatamente estivo continua a tormentare i più calorosi - in Municipio la Terza commissione presieduta dal consigliere della Lista Dipiazza Francesco di Paola Pantecca non esiti a spendere un'ora per chiedersi, alla presenza dell'assessore in quota Lega Luisa Polli, come fare per aggiornare per tempo il Piano neve. Nessuna amministrazione di qualsivoglia colore, a memoria, ne è mai uscita linda, bianca come la neve, fin dal primissimo governo Dipiazza. Chiedere all'attuale assessore anziano Maurizio Bucci che a gennaio 2003, mimando scherzosamente davanti all'obiettivo del fotografo del *Piccolo* Francesco Bruni una scivolata sotto il Municipio dopo la colossale nevicata epifanica, scivolò per davvero sugli strali dei triestini che non si potevano muovere di casa. E chiedere pure all'ex sindaco Roberto Cosolini, sommerso lo scorso gennaio nel web dalla schiuma della rabbia di chi - nelle viuzze meno percorribili dai mezzi spargisale, compreso ad esempio il ripidissimo vicolo Ospedale militare dove lui stesso abita - s'era sentito abbandonato.

«Cosolini ha provato sulla propria pelle quanto ci si può scottare col freddo», sintetizza quella vecchia volpe di Roberto De Gioia, oggi alfiere dei socialisti verdi, nel bel mezzo della commissione, sollecitata a discutere da Francesco Bettio, altro rappresentante della civica di Dipiazza. Gli uomini del sindaco, insomma, sono i primi a volerlo proteggere da possibili polemiche legate al maltempo invernale. Bettio, la cui esperienza circoscrizionale ha dato il dono dell'attenzione per i rioni, rivendica, da primo firmatario di una mozione condivisa dal suo gruppo, che «i cittadini delle periferie non siano dimenticati». E chiede così che vengano rivisti, o me-



Un volontario della Protezione civile al lavoro lungo strada per Opicina in una foto dello scorso gennaio

Il Palazzo "soffre" il caldo ma si arrovela sul piano neve

Dai secchi di ghiaia ai bordi delle strade alla paura di farsi rubare i sacchi antigelo il Municipio si mette già a studiare le contromisure in caso di maltempo invernale

GLI UOMINI DEL SINDACO

La necessità di una revisione del protocollo è sentita dalla Lista Dipiazza che chiede più attenzione per le periferie

glio sarebbe dire aumentati, i punti di distribuzione del sale, alla luce della lista in vigore che snobba «interi rioni» come «Servola, Chiarbola, Borgo San Sergio».

L'altro reclamo è che, per venire incontro anche alle persone che abitualmente non s'affidano a internet (e nella vecchia Trieste poche non sono), il volontario sul Piano neve sia liberato dalla grande foto di copertina, bella ma inutile a fini pratici, come dal saluto istituzionale, in modo da poter aumentare lo



La "scivolata" di Maurizio Bucci

spazio dedicato alle informazioni di servizio. Le richieste ottengono un risultato: l'assessore fa sapere di aver già parlato con AcegasApsAmga per riesumare, «in caso di allarme neve serio», i pacchi di sale da lasciare agli angoli delle strade a disposizione dei residenti. Più complicato invece è l'incremento della lista punti di distribuzione: «La prenderei - chiarisce Polli - come raccomandazione solo in circostanze particolarmente critiche, prevedendo specifiche ordinanze». L'argomento però dà la stura

IL VOLANTINO DA CAMBIARE

La prefazione istituzionale e la foto di copertina sono destinate a lasciare più spazio a informazioni di servizio

a una babele di osservazioni, di proposte. Ne vien fuori, mentre fuori «el sol» se non «spaca le piere» poco ci manca, il rebus del Piano neve. Un rebus, se vogliamo, in salsa «sapore di sale». In tutti i sensi. Il dipiazzano Roberto Cason preme, e riceve il sì dall'assessore, per rendere più visibili le informazioni sul sito istituzionale nei periodi a rischio. La pentastellata Cristina Bertoni suggerisce di coinvolgere le circoscrizioni per eventuali task-force di volontari. E nasce un asse tra il forzitaliano Guido

Apollonio e il grillino Domenico Basso che chiedono, sul modello anglosassone, secchi di sale e ghiaia agli incroci, con tanto di paletta. Il «fai da te» del privato è importante, insomma, ma va stimolato dal pubblico. «Per la ghiaia parlerò con gli scooteristi», dubita Polli. Cosolini, presente per il Pd, ricorda che «distribuire sacchi di sale lasciando per strada genera purtroppo strani fenomeni d'accaparramento». Della serie che più di qualcuno, se non visto, prende in spalla il sacco e se lo porta a casa per usarlo nel suo cortile, chissà se per pure salare l'acqua della pastasciutta, sottraendolo così alle possibili necessità comuni. Un lavoro sul senso civico è indispensabile, una volta di più. Il dibattito spopola, dunque. Ma senza bagarre. Su un punto, d'altronde, non ci si può dividere. Neve e ghiaccio non possono essere colpa dei profughi.

CRIPRODUZIONE/RESERVATA

BREVI

CULTURA

Come si fa un libro Incontro con Magris

■ Oggi alle 18 nell'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz n.27, secondo appuntamento del ciclo «Incontri con l'Autore» organizzati dalla Diocesi di Trieste, attraverso la Cattedra di San Giusto con il Club della Repubblica e il Comune. Il professor Claudio Magris, germanista, scrittore e collaboratore del Corriere della Sera, terrà una conferenza sul tema «Come si fa un libro». Vi sarà un intervento musicale dai maestri Ennio Guerrato (chitarra) e Aurora Roiaz (arpa).

RELIGIONE

Concerto in onore dell'arcivescovo

■ Domani nella Cattedrale di San Giusto martire alle 20.30 concerto conclusivo della manifestazione «Fede e Arte a Trieste oggi», organizzata dalla Diocesi per festeggiare il 45° anniversario dell'ordinazione presbiterale dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi.

SANITÀ

Via alla prevenzione di Nastro Rosa 2016

■ Domani alle 17.30 nella Sala del Consiglio comunale inaugurazione della campagna di prevenzione Nastro Rosa 2016. A seguire avverrà l'illuminazione in rosa di Ponte Curto. La campagna promuove in tutta Italia la cultura della prevenzione come stile di vita e come attenzione verso la diagnosi precoce delle malattie.

ASSISTENZA

Alzheimer e demenza Al vaglio le rette

■ La Commissione consiliare per la trasparenza si riunirà domani alle 11 nella Sala giunta comunale per discutere su «Pagamento rette case di riposo per malati di Alzheimer e demenza».

MOBILITÀ

La Giornata del pedone Premio a Valmaura

■ Domani alle 10 al Circolo della stampa incontro organizzato da CamminaTrieste per la Giornata del pedone. Sarà premiato l'Istituto comprensivo di Valmaura.

PAVIMENTI IN LEGNO
LAMINATI - SCALE -
PORTE - PVC - DECK

Turrini
dal 1911

VIA SAN PIETRO, 36
33100 - UDINE

TEL.: 0432 232025

www.turriniparchetti.it
info@turriniparchetti.it

visita la nostra ampia e rinnovata showroom

I nostri nonni saggezza e antichi saperi

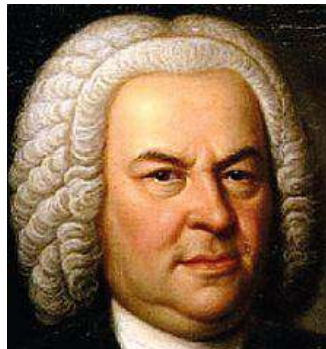


I nonni, nell'immaginario collettivo sono considerati detentori di antichi saperi e hanno trucchi infallibili per ogni necessità. Questo libro affronta l'argomento su due fronti. Il primo è più teorico: riflette sulle peculiarità della figura dei nonni, sull'importanza del loro ruolo anche se la famiglia moderna non è più di stampo patriarcale.

Il secondo è pratico: i nonni hanno molto da insegnare ai nipoti (e non solo a loro) per risolvere in modo semplice e con poca spesa problemi concreti del quotidiano. Abituano a usare la testa e ciò che si ha a portata di mano per togliersi dagli impicci. Un approccio concreto che può trasformarsi in uno stile di vita.

AL PREZZO SPECIALE DI SOLI € 8,90*

IN EDICOLA CON IL PICCOLO



A sinistra alcuni partecipanti alla celebrazione di ieri. Sopra il grande compositore tedesco Johann Sebastian Bach



Un sacerdote durante la messa svoltasi ieri mattina alla Beata Vergine del Rosario e, a sinistra, tre giovani partecipanti al rito



L'irripetibile miracolo triestino di Bach

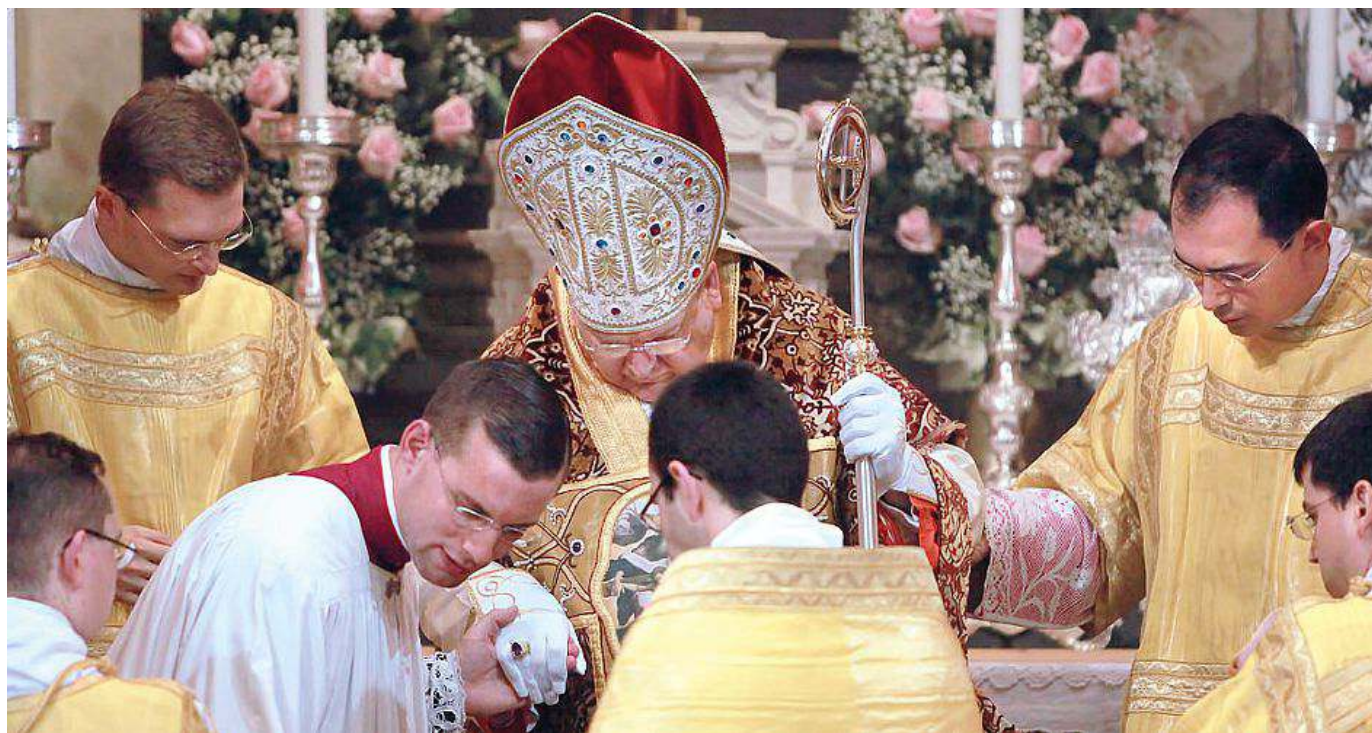
Fedeli e atei riempiono la chiesa della Beata Vergine del Rosario per la "Messa in Si minore" in scena dopo cinquant'anni

di Giovanni Tomasin

Johann Sebastian Bach, protestante, guardava affascinato alla liturgia della Chiesa cattolica. Questo è uno dei motivi per cui, probabilmente, la sua monumentale "Messa in Si minore" è condivisa da entrambe le confessioni della fede cristiana. Ne hanno dato prova ieri mattina la cattolicissima Cappella corale della chiesa della Beata Vergine del Rosario e il coro finlandese Candomino, protestante, nella superba esecuzione del capolavoro del compositore tedesco.

Era la prima volta negli ultimi cinquant'anni che qualcuno metteva in scena la Messa in un contesto liturgico. Il pubblico si è assiepato di fronte alla chiesetta del centro prima delle nove, ora prevista per l'inizio delle celebrazioni. L'occasione era irripetibile. Il parroco Stefano Canonico e i suoi collaboratori sono riusciti infatti a coordinare un contesto unico: la presenza dei due cori indispensabili per l'esecuzione dell'opera (vedi box a parte, ndr) in concomitanza con la visita del cardinale Raymond Burke, che ha celebrato la messa pontificale in latino. Occupate tutte le panche, una piccola folla ha assistito alla liturgia in piedi, dal fondo della chiesa.

Di fronte ai celebranti sedevano i cavalieri e le dame del sovrano Ordine militare di Malta, di cui Burke è patrono. Cacciando con lo sguardo nelle prime file si identificavano facilmente alcuni tra i fedeli più assidui delle messe del Rosario, vero e proprio baluardo del cattolicesimo tradizionale a Trieste e in Italia. Famiglie molto distinte, giovanotti impeccabili in giacca e camicia bianca, fazzoletto nel taschino, che ascoltavano il concerto con la mano



Il cardinale Raymond Burke durante la solenne messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (fotoservizio di Andrea Lasorte)

L'OCCASIONE STORICA

Il capolavoro dell'autore protestante è di grande complessità. L'esecuzione integrale in un contesto liturgico ha richiesto quattro ore

poggiate sul mento. E ancora fanciulle devote con chiome castamente acconciate e donne col capo velato. Ai tanti fedeli si affiancavano però gli appassionati di musica, accorsi per ascoltare il concerto. La presenza di coscienza culturale alta e approccio conservatore alla liturgia è forse la caratteristica identitaria della Beata Ver-

LA CELEBRAZIONE IN LATINO

L'evento reso ancor più solenne dalla presenza del cardinale Burke: una figura primaria della tradizione cattolica

gine del Rosario. Da anni ormai, da quando Benedetto XVI concesse nuovamente la possibilità di celebrare la messa in latino, la parrocchia è un punto di riferimento per i cultori delle tradizioni preconciliari. Un ruolo confermato anche dalla visita di Burke, la seconda in due anni: colto e austero, il cardinale americano è considera-

to uno dei volti più importanti della lettura tradizionale del cattolicesimo nella modernità.

Durante la messa Burke ha ringraziato per l'ospitalità la parrocchia e l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, inoltrandosi poi in una dotta illustrazione sul ruolo della Sapienza divina. La giornata di ieri era ragione di molteplice festa per la parrocchia. Da un lato si aprivano i primi festeggiamenti per il 650esimo anniversario della chiesa del Rosario come "cappella civica" del Comune di Trieste. Dall'altro ricorreva la festa del santo Rosario della Beata Vergine Maria, istituita da papa Pio V per ricordare la vittoria riportata dalla flotta imperiale sugli ottomani a Lepanto, nel 1571. Ecco perché nel tardo pomeriggio è partita la solenne processione con la statua della Madonna che durante la messa campeggiava al centro della chiesa.

L'esecuzione integrale della "Messa in Si minore" ha richiesto quattro ore. Può sembrare una durata eccessiva, ma chi ha avuto modo di assistervi potrà testimoniare il fatto che, avvolti dalla composizione trascendente di Bach, anche lo scorrere del tempo assume una diversa qualità. Al termine della celebrazione, usciti nuovamente all'aperto, sotto la pioggia d'autunno, si provava la netta sensazione d'aver assistito a qualcosa di unico. C'è da pensare che anche Emil Cioran, che certo non aveva un facile rapporto con il cristianesimo, avrebbe apprezzato l'esecuzione. Il disperato scrittore rumeno scrisse che dopo la "Messa in Si minore" di Bach «Dio deve esistere». E in effetti, a sentire l'avvicinarsi dei cori, il sospetto poteva sorgere anche nell'ateo più incallito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Un'idea italoфинlandese nata in Estonia

Cosa ci faceva un coro finlandese a Trieste? Qualche anno fa un giovane pastore protestante, Juhana Torkki, conosce un ragazzo triestino in Estonia. Dopo qualche tempo lo stesso Torkki va a Trieste a trovarlo. Il giovane, con tutta la famiglia, porta l'amico finlandese ad assistere alla messa in rito antico nella parrocchia della Beata Vergine del Rosario. Il giovane (addottorato in teologia all'Università di Helsinki e diplomato al conservatorio Sibelius Academy della capitale finnica) è colpito, tanto da ritornare più e più volte nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia per assistere all'esecuzione delle grandi pagine del repertorio musicale sacro offerte dalla Cappella corale del parroco Stefano Canonico. A quest'ultimo promette di portare un coro finlandese per eseguire assieme un'opera sacra. Alla fine del 2015 Torkki comunica che il coro Candomino di Helsinki, uno dei più famosi della Finlandia, è pronto a collaborare con quello triestino alla celebrazione della "Messa in Si minore" di Bach. Il coro Candomino è stato diretto dal maestro Esko Kallio, mentre la Cappella triestina dal maestro Elia Macri. (g.tom.)

Vescovo in sidecar al motoraduno diocesano

Crepaldi ha partecipato al consueto appuntamento dedicato alle due ruote e alla disabilità



Le forze dell'ordine hanno aperto il corteo a San Giusto (foto Lasorte)

di Ugo Salvini

È stata un'edizione a ranghi ridotti, con non più di una quindicina di partecipanti, quella di ieri del "Motoraduno diocesano", l'evento promosso dalla Curia vescovile, in collaborazione con il Moto Club Trieste - allo scopo di creare un momento di amicizia, fratellanza e condivisione fra i tanti bikers, credenti e non credenti, giovani o meno, che vivono a Trieste - e che dedica una particolare attenzione alle persone diversamente abili. La pioggia piuttosto insistente della notte e del mattino ha tenuto

lontani, per evidenti motivi, molti dei potenziali partecipanti; il rischio di cadute e l'atmosfera poco invitante per chi ama le due ruote hanno smorzato gli entusiasmi. E così, alle 15.30, ora fissata per il ritrovo, sul piazzale di San Giusto si sono radunati in pochi. Un vero peccato, dopo il grande successo dell'edizione dello scorso anno, la seconda della serie, svoltasi sotto un bel sole con centinaia di partecipanti.

All'appello di ieri hanno risposto il presidente del Moto club, Manlio Giona, con l'immane side car, in cui ha fatto acco-

modare Donatella Lovisato, responsabile provinciale della sezione triestina dell'Associazione nazionale sportivi handicappati fisici (Anshaf) e virtuale rappresentante di tutti i portatori di handicap della città, alcuni motociclisti, fra i quali il cantante triestino Umberto Lupi, a bordo della sua magnifica Moto Guzzi rossa del '52, esposta poche settimane fa al Salone degli incanti, e un discreto numero di scooteristi. Per arricchire la manifestazione, si sono aggregati alcuni appassionati di auto d'epoca. Si sono così potute ammirare una Fulvia 3, una 124 spider, una

Mercedes slk e una Giulietta spider, che hanno fatto da coda al corteo, aperto dalle moto della polizia locale e dei carabinieri.

Il percorso era diviso in due tappe: la prima ha visto il gruppo attraversare la città fra piazza Goldoni, le vie Battisti e Giulia, strada per Longera, da dove i partecipanti sono saliti verso Padriciano, per poi raggiungere Opicina prima di arrivare a Monte Grisa, dove c'era ad attenderli il vescovo Giampaolo Crepaldi. Dal santuario ha avuto inizio la seconda tappa, in discesa lungo la strada del Friuli, con Crepaldi a bordo della side car di Giona, e giù poi sulle Rive per giungere alla destinazione finale, nel piazzale dell'oratorio di Notre Dame de Sion. Nella chiesa il vescovo ha impartito la benedizione a tutti i presenti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Candida

■ **IL GIORNO**
È il 277.o giorno dell'anno, ne restano ancora 89

■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.05 e tramonta alle 18.42

■ **LA LUNA**
Si leva alle 9.14 e cala alle 20.08

■ **IL PROVERBIO**
A tavola non si invecchia.

ORE DELLA CITTÀ

 **POMERIGGIO**

FINISSAGE MOSTRA “MAGIA DEL COLORE”
■ ■ L'Università delle Liberetà Auser e il Comune di Sgonico comunicano che alle 16.30 si terrà il finissage della mostra “Magia del colore, eleganza del segno”, ospitata al Municipio del Comune stesso. L'orario è 9-13.30 e 15.30-17.30.

SALOTTO DEI POETI
■ ■ Alle 17.30 al Salotto dei poeti di via Donata 2, III piano (Lega Nazionale), si terrà un laboratorio di poesia. I soci e gli amanti della poesia sono invitati a intervenire.

ALCOLISTI ANONIMI
■ ■ Alle 18 al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi

contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
■ ■ Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: “Olimpia e la Grecia”.

PALESTRA DEL RESPIRO
■ ■ Alle 18.30, in piazza Benco 4 (3.o piano), allo studio dott.ssa Leonarda Majaron, palestra del respiro. Calmare la mente: esercizi pratici di respiro consapevole. Aperto a tutti. Info: 3476910549, 3383623744, info@bcstrieste.it

ISCRIZIONI ALLA TRIESTE TUFFI
■ ■ Le iscrizioni ai corsi della Trieste Tuffi si chiudono oggi. La segreteria è aperta ancora al

piano terra della piscina Bianchi dalle 15 alle 19, oppure si possono avere informazioni allo 040300460, sito www.triestetuffi.it Dal 4 ottobre la segreteria sarà aperta al terzo piano della piscina con il consueto orario 16-19.

CORSO DI PATTINAGGIO
■ ■ Nuova Oma organizza corsi di pattinaggio artistico a rotelle per tutte le età con 4 prove gratuite a partire da oggi dalle 18 al Palachiarbola.

ARISTON

Resistenza italiana in Montenegro

Sarà proiettato questo pomeriggio alle 17, al cinema Ariston, il film documentario “Partizani-La Resistenza italiana in Montenegro” di Eric Gobetti. Sarà presente il regista Eric Gobetti.



Introduce la storica dell'Irsml Marina Rossi. A organizzare l'evento, l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, la Cappella Underground, e cinema Ariston. Nikšić, Montenegro, 9 settembre 1943: poco dopo l'alba l'artiglieria Sante Pelosin, detto Tarcisio, fa partire il primo colpo di cannone contro una colonna tedesca che avanza verso le posizioni italiane. Nelle settimane successive circa ventimila soldati italiani decidono di non arrendersi e di aderire alla Resistenza jugoslava. I partigiani della di-

visione Garibaldi raccontati in questo documentario sono eroi semplici, che hanno combattuto il freddo, la fame e una devastante epidemia di tifo, pagando con tremende sofferenze una scelta di campo consapevole e coraggiosa.

“Partizani-La Resistenza italiana in Montenegro” alle 17
■ Info su www.aristoncinematrieste.it

PROSECCO

La costellazione del Capricorno

Vi sono angoli del cielo stellato poco conosciuti non solo alla gente comune ma anche a chi la volta celeste la osserva, la studia e la fotografa per diletto o per professione; in tale contesto, quella del Capricorno è una delle costellazioni certamente meno conosciute a causa dell'apparente debolezza delle sue stelle che però nascondono caratteristiche e particolarità di tutto rilievo. Senza contare la sua importanza storica, di tutto rilievo. Di questo e di ciò che un telescopio amatoriale può regalare all'astrofilo in questa plaga celeste poco nota relazionerà Stefano Schirinzi, presidente del Circolo culturale astrofili Trieste, nella conferenza dal titolo “Dalle costellazioni allo spazio profondo: il Capricor-



no”, che si terrà alle 18.30 alla sala Centro natura del comprensorio scout Alpe Adria a Campo Sacro. Ingresso gratuito per i soci del Circolo; costo ingresso non soci 5 euro.

La costellazione del Capricorno alle 18.30
■ Info su www.astrofilitrieste.it



“IL BARONE” AL REVOLTELLA
■ ■ Torna al Revoltella lo spettacolo itinerante “Un caffè con il barone”: appuntamento mercoledì, giovedì, venerdì, sabato alle 18 e domenica doppio spettacolo alle 18 e alle 19. Lo spettacolo, cui potranno partecipare al massimo 40 persone per ogni rappresentazione e che si svolgerà in forma di dialogo fra il protagonista, Pasquale Revoltella - interpretato da Lorenzo Acquaviva - e un amico, ruolo affidato a Valentino Pagliei, ripercorre i momenti più felici, ma anche i più drammatici della straordinaria vicenda di un uomo che è stato una figura chiave della Trieste imperiale. Prenotazione allo 040-6754350.

CORSO DI EGITTOLOGIA SI RIPARTE DOMANI
■ ■ Riprende domani, alle 18, l'annuale corso libero di egittologia (aperto a tutti) tenuto da Franco Crevatin nell'aula magna della Scuola interpreti (via Filzi 14). I temi di quest'anno accademico spazieranno dalle antiche canzoni d'amore alla preparazioni di profumi e unguenti magici, dalla preparazione rituale delle mummie alla pratica e al ruolo del medico chirurgo nell'Egitto dei faraoni.

IL PROGRAMMA

Pro Senectute, note per tutti
E conferenze su caffè e proverbi

di Ugo Salvini

«Una proposta per l'intera cittadina, che siamo soddisfatti di poter presentare»: sono le parole di Furio Treu, consigliere di amministrazione dell'azienda pubblica di servizi alla persona fondata una quarantina di anni fa, per illustrare gli eventi organizzati e proposti dalla Pro Senectute.

Treu è anche past president del Lions club Trieste host, organismo che fu artefice della nascita della Pro Senectute. «Il nostro impegno - ha precisato Deborah Marizza, direttore dell'azienda pubblica - è costante è finalizzato a garantire momenti di socializzazione agli anziani di Trieste proponendo fra l'altro spettacoli gratuiti che possiamo allestire anche grazie alla disponibilità di due artisti come i cantanti Elisabetta Richter e Pino Botta, che sono volontari».

L'attività prosegue venerdì con il concerto di musica classica intitolato “Benvenuti al Nord”, offerto dagli studenti del liceo musicale Carducci-Dante. Sabato recital “L'amor cosa sia non so”, con la mezzosoprano Anna K. Ir accompagnata dal pianoforte da Rossella Fracaros. Domenica appuntamento dedicato ad Antonio Vivaldi con il complesso di archi Veneto Friuli. Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 16.30.

Alla presentazione della stagione ha partecipato anche il maestro Severino Zannerini,



il quale ha annunciato che «a dicembre ci dedicheremo al teatro, alla musica corale, con “I giocosi di Trieste”, e alle canzoni d'amore». Botta ha ricordato che «la sala dovrebbe essere migliorata per quanto

concerne la sua luminosità interna». Poi ha ricordato che «si faranno partecipare alle attività i soci che hanno ambizioni e le necessarie competenze, chiudendo con un appello rivolto a tutte le associa-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
Ben - Hur 16.30, 18.45, 21.15

ARISTON

Ingresso unico 3 €
www.aristoncinematrieste.it
Partizani - La resistenza italiana in Montenegro 17.00
Alla presenza del regista Eric Gobetti.
La vita possibile 19.00, 21.00
di I. De Matteo, con M. Buy, V. Golino

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it
The assassin 16.00, 20.30, 22.10
di Hsiao Hsien, Palma d'oro a Cannes.
Se permetti non parlarmi di bambini! 17.45
La commedia dalle risate travolgenti!

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Cafè Society 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Woody Allen. Festival di Cannes.
Frantz 16.30, 18.45, 21.00
di François Ozon. Festival di Venezia.
Indivisibili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Il sogno di Francesco 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Da domani.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Bridget Jones's baby 16.15, 18.20, 20.00, 22.00
Renée Zellweger, Colin Firth.
The space in between - Marina Abramovic and Brazil 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Disney: alla ricerca di Dory 16.40, 18.15, 20.00, 21.45
I magnifici 7 16.15, 22.00
Denzel Washington, Ethan Hawke.
Al posto tuo 18.30, 20.30
Ambra Angiolini, Luca Argentero.
Abel - il figlio del vento 16.40, 18.20, 20.15
Jean Reno e l'aquilotto Abel.

SUPER Solo per adulti

L'ora del riscatto 16.00 ult. 20.30
Domani: Le schiave del sesso

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020
Ben Hur 17.45, 20.00, 22.15
Cafè Society 17.40, 20.15, 22.10
Bridget Jones's baby 20.00, 22.15
Alla ricerca di Dory 17.15
Frantz 22.00
Al posto tuo 18.00, 20.00
I magnifici 7 21.45
The space in between - Marina Abramovich 17.45, 20.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263
Cafè Society 18.20, 20.10, 22.10
The space in between -

Marina Abramovich 18.00, 20.10
(Grande Arte al Kinemax)
Bridget Jones's baby 22.00
Indivisibili 18.00, 20.10, 22.00

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960
Evento!
The Space in between Marina Abramovic and Brazil 20.00
Rassegna Essai! Demolition 18.00, 21.00
New! Ben-Hur storico 17.30, 20.30
New! Al posto tuo commedia 17.30, 19.30
New! Abel - il figlio del vento avventura 17.10
I magnifici sette 17.40, 20.40

Bridget Jones's baby 17.30, 20.30
Blair Witch 21.40
Alla ricerca di Dory 17.10, 19.20
Io prima di te 21.30
Rassegna Ricomincio da 3! MAR 04/10
Io prima di te 18.30, 21.30
Original Version! MER 05/10
Cafè Society (sub) 20.30

TEATRI

TRIESTE

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

15.O FESTIVAL PIANISTICO
Sala del Ridotto del Teatro Verdi.
Ore 20.30 Philippe Cassard - Cédric Pescia (pianoforte a 4 mani) musiche di Mozart, Brahms e Schubert. Prevendita biglietti presso Ticketpoint - corso Italia 6/c tel. 040-3498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it - tel.040-3480598.

BURRACO
LEZIONI GRATUITE

■ Il Circolo Acli O. petronio di Muggia organizza tutti i lunedì dale 16 alle 19 lezioni gratuite per l'apprendimento del gioco del Burraco. Ulteriori informazioni e iscrizioni presso la segreteria: Muggia Viale L. Frausin 9, tel. 3345616115.

CORSO MUSICAL
E BALLI

■ Alle 18.30 presentazione del nuovo corsi di musical alla sala Meta di via Alpi Giulie 10. Il corso

avrà inizio il 17 ottobre con frequenza di due ore al lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 20.30 e si concluderà a maggio. Nella stessa giornata verranno presentati anche gli altri corsi che durante la stagione autunno/inverno si svolgeranno presso la nostra associazione: country, hip hop, latini e zumba, corso di disegno, canto individuale, dizione. Le persone interessate potranno iscriversi in loco. A fine presentaizone ci sarà un piccolo buffet. Info: 3383907780.



SERA

CORSO DI
TEATRO OLISTICO

■ Nuovo corso di teatro olistico per il 2016/17. Alle 20.30 in via Rittmeyer 16/a vi aspettiamo per la prima lezione gratuita, in cui ci presenteremo e vi presenteremo i per-corso di quest'anno. Info e prenotazioni: Daniela Dellavalle, drammaturga, operatrice di Art Theatre Counseling tdotrieste@gmail.com

3493231637 e Silvia Padula, attrice, counselor e teatroterapeuta, info@silviapadula.it 3200883118.

CORSO
DI TEATRO

■ Al "Teatro Incontro" sono aperte le iscrizioni al corso di teatro, anno 2016/17. Info e iscrizioni dalle 18 alle 20 in sede, via Somma 3, oppure al 3381167057, teatroincontrotrieste@gmail.com. Inizio corso alle 20.



DOMANI

LABORATORIO
DI TENICHE INCISORIE

■ L'Associazione culturale Prints - PResenze INCise a TrieSte comunica che riprende il laboratorio didattico di tecniche incisorie. Le lezioni inizieranno martedì 4 ottobre, si terranno tutti i martedì e i giovedì, dalle 15.30 alle 17.30 al Nordio. Info: associazionePRINTS@gmail.com, 3316018281, 3384926067, 040220535.

CREAZIONI ARTISTICHE
AL MERCATO COPERTO

■ In occasione dell'apertura del nuovo spazio "Luna tra gli alberi", al 1.o piano del Mercato coperto di via Carducci 36, Manuela presenterà le sue creazioni artistiche di oggettistica e bigiotteria, domani dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

DANZE TRADIZIONALI
GRECHE

■ Martedì dalle 17 alle 18 alla Scuola di danze tradizionali greche Terpsihòri, in via Imbriani 6, l'insegnante Giorgia Verona terrà una lezione di prova gratuita per tutti coloro che desiderano immergersi nella cultura greca attraverso la danza. Per informazioni e iscrizioni: 3889425334.

CORSO DI SCACCHI
PER RAGAZZI

■ La Società Scacchistica Triestina organizza un corso di scacchi per principianti dai 6 ai 16 anni di età. Il corso si svolgerà nella sede della società in via Cicerone 8, primo piano, il martedì dalle 17.30 alle 18.30. Presentazione del corso e introduzione martedì dalle 17. Info: 3669524330.



VARIE

FOTOGRAFIA
BASE

■ Inizia alla Farit, un nuovo corso di fotografia per conoscere e approfondire le basi di questa forma artistica e poter usare al meglio il mezzo che si possiede. Informazioni e iscrizioni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, in via Martiri della Libertà 10, tel. 0402461667, faritrieste@libero.it

DOLCE CUORE
GINNASTICA

■ Oggi riprendono i corsi di ginnastica al Palazzetto dello sport di Chiarbola. Informazioni telefonare lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30 allo 0407606490.



ELARGIZIONI

■ In memoria di Giuseppe Piras per il compleanno (3/10) da Daniela e Andrea Piras 100 pro Burlo Garofolo.
■ In memoria di Claudio Slocovich nel VII anniv. (3/10) dalla moglie Arianna 20 pro Agmen.
■ In memoria della cara zia Lina per il compleanno (3/10) da Evelina 10 pro Anvolt Trieste.

“DIALOGO A DUE” AL RIDOTTO DEL VERDI

■ La suggestione del pianoforte a quattro mani per il concerto di Philippe Cassard e Cedric Pescia, due artisti di grande notorietà internazionale riuniti a Trieste in “Dialogo a due, poesia sonora”, terzo concerto del Festival pianistico “Giovani interpreti & grandi Maestri” 2016: oggi alle 20.30, al Ridotto del Verdi, appuntamento imperdibile nel segno di partiture

dedicate a Mozart, Brahms e Schubert, eseguite dai due talentuosi pianisti. È un repertorio che richiede una fusione di suono e un affiatamento particolare, ma anche la capacità di misurarsi a stretto contatto sulla stessa tastiera, il che significa l'ascolto continuo e assoluto del proprio suono in funzione dell'altro. Biglietti da Ticket Point (corso Italia 6).



Sopra, Philippe Cassard: si esibirà in concerto questa sera al Ridotto del Verdi. A sinistra, nella foto centrale, il frac e un ritratto del maestro Arturo Toscanini

terà, venerdì 14, con l'incontro “Il caffè fra storia, cultura, arte e aneddoti”, a cura di Furio Treu, sabato 15 con la presentazione del libro di Liliana Bamboschek “I proverbi”, con la partecipazione del gruppo vocale Silvulae cantores, domenica 16 con il concerto “Il cimento dell'armonia dell'invenzione”, di Antonio Vivaldi, con il complesso d'archi Veneto Friuli, venerdì 21 con una conferenza su Arturo Toscanini nella Seconda guerra mondiale e domenica 23 con il concerto “In un amore di donna”, con la cantante Sibilla Serafini e la pianista Aurora Sabia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“AUTUNNO
A OPICINA”

■ Prosegue “Autunno a Opicina”: oggi la manifestazione propone dalle 8 alle 15.45 un'esposizione alla stazione tranviaria di Opicina della vettura storica n°6. Alle 16.30, visita al bunker di Opicina (nei pressi dell'Obelisco) aperto al pubblico a cura del Gruppo escursionisti triestini. Ritrovo alle 16.15 al parcheggio del quadrivio di Opicina. Prenotazioni scrivendo all'indirizzo di posta elettronica gruppoescursionistitriestini@gmail.com o telefonando al 3468516570. Dalle 17 alle 20 sarà visitabile la mostra “Foglie rosse sul Carso, vele bianche sul mare” all'atelier del pittore Fulvio Cazzador.

GUIDA SU ITINERARI
DELLA GRANDE GUERRA

■ Verrà presentata alle 18, al Tergesteo, la nuova guida “I sentieri del cuore-Itinerari della Prima grande guerra in tempo di pace”. La pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto “Voci di guerra in tempo di pace-Tra fronte e follia” coordinato dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis. L'iniziativa rientra nel programma ufficiale delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra.

LOVAT

La storia della famiglia Faccanoni

Alle 18, alla libreria Lovat, verrà presentato il libro di racconti “Parole controvento” di Maria Cristina Faccanoni (Mazzanti Libri; nella foto, la copertina del libro). Dialogherà con l'autrice Liliana Bamboschek.



Docente alla facoltà di Lingue e di Economia alla Ca' Foscari di Venezia, amante dei viaggi e studiosa in particolare dei Paesi del Maghreb, la Faccanoni, personalità poliedrica, snoda il filo dei ricordi recuperando preziosi momenti della sua infanzia trascorsa tra Buenos Aires e Trieste e esperienze di vita in Africa. La nota Impresa Fratelli Faccanoni da fine '800 ha operato in particolare in Austria (opere stradali e ferroviarie, acquedotto di Vienna) reallizzando poi a Trieste le strutture del Porto vecchio, lo sfruttamento delle Cave di Opicina, la costruzione della Costiera. Pagine che ricordano importanti eventi nella nostra città saranno lette personalmente dall'autrice.

“Parole controvento” alle 18
■ Info su www.librerielovat.com

TEATRO BOBBIO

“Pronto, Mama?": prevendita al via

Pronti? Via! Anzi, sarebbe più corretto dire: “Pronto, Mama?”. È questo il titolo dello spettacolo dialettale prodotto dalla Contrada che aprirà la stagione 2016/2017 al Bobbio. Iniziano oggi le prevendite della commedia che vedrà il ritorno alla Contrada di Ariella Reggio (nella foto) con un folto cast: Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Franko Korosec, Daniela Gattorno, Francesco Godina, Enza De Rose e Leonardo Zannier. Un inizio che si preannuncia irresistibilmente divertente. Tratto dai testi di Lino Carpentieri e Mariano Faraguna, con adattamento e regia di Davide Calabrese, lo spettacolo è in questi giorni in prova alla Contrada per il debutto fissato per il prossimo 14 ottobre. Un'ora e mezza di risate, canzoni e danze sfrenate durante la quale la figura della “mamma triestina” diventa l'autentica protagonista. Ricordiamo che la campagna abbonamenti prosegue fino al 21 ottobre.



“Pronto, Mama?” prevendita biglietti da oggi
■ Info su www.contrada.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI. Sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Dall'8 ottobre: acquisto CARD. Presso biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-12/16.30-19.30), Ert/UD.

PER CONTATTI

LE NOSTRE MAIL

- segnalazioni@ilpiccolo.it
- agenda@ilpiccolo.it
- anniversari@ilpiccolo.it
- lettere.go@ilpiccolo.it
- lettere.mo@ilpiccolo.it

I NOSTRI FAX

- Trieste 040.37.33.209 / 290
- Gorizia 0481.537907
- Monfalcone 0481.40805

CONCERTI

Ottobre organistico sulle note di Bach

Alle 20.30, riparte l'Ottobre organistico alla basilica di San Silvestro con il concerto del duo Stefano Cascioli ed Elia Pivetta, violino e organo, impegnati in un programma dal titolo “Contrappunto bachiano e virtuosismo italiano” con musiche di Bach, Castello, Corelli e Tartini. La rassegna giunge quest'anno alla 24esima edizione, con 5 concerti che si terranno i lunedì di ottobre. «L'edizione 2016 - spiega l'organista Giuseppe Zudini, insegnante al Tartini e curatore della manifestazione - sarà caratterizzata dalla presenza di giovani concertisti pluripremiati in concorsi nazionali e internazionali. Il 10 ottobre, ad esempio, sarà la volta del violoncellista Andrea Nocerino, strumentista presente

nella stagione di Radio3 e nella discografia della rivista “Amadeus”, con un recital dedicato alle suite di Bach e di Hindemith per violoncello solo». Lunedì 17 ottobre ci sarà l'organista Marco Zubiz, che eseguirà la terza parte del Klavier-Ubung di Bach, la cosiddetta “messa protestante”. La settimana successiva la partenopea Olga Laudonia si esibirà in un programma di musiche di scuola napoletana del '600 e la rassegna si concluderà il 31 ottobre con una serata nuovamente ispirata all'anniversario della riforma con musiche di Bach, Mendelssohn, Liszt e Reger, interpretate da Zudini.

(mar. sel.)

SEMINARIO

Musica in gravidanza
iscrizioni fino al 5

Il Comune informa che è stato prorogato al 5 ottobre il termine per le iscrizioni al seminario per genitori, adulti interessati ed educatori dal titolo “Musica e danza in gravidanza: l'espressione di sé e la percezione e comunicazione affettiva nella relazione madre-figlio”, a cura di Martina Serban, psicologa, danzatrice diplomata in danza creativa - danzaterapia metodo Maria Fux. Il seminario, che si terrà il 7 ottobre alla biblioteca Gambini, fa parte del ciclo d'incontri sui benefici di musica e lettura in età prescolare. Info: 3339161936, mail strumentalmente@hotmail.it. Iscrizione obbligatoria.

DUINO

“Note del Timavo”
dedicato a Piazzolla

Terzo appuntamento per la stagione concertistica internazionale “Note del Timavo”, alle 21 alla chiesa di S. Giovanni in Tuba (Duino Aurisina), per l'organizzazione dell'associazione Punto musicale. A esibirsi saranno Massimiliano Pitocco (fisarmonica e bandoneon) e Carla Agostinello al pianoforte su musiche di Bach e Piazzolla. I concerti sono a offerta libera, per maggiori informazioni: www.puntomusicale.org. La rassegna si chiuderà il 10 ottobre con Roberto Noferini al violino e Chiara Cattani al fortepiano impegnati in un concerto con musiche di Mozart, Schubert, Sarti e Beethoven.

OGGI

Claudio Magris
al Revoltella

Questo pomeriggio alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella in via Armando Diaz 27, si terrà il secondo degli appuntamenti del ciclo “Incontri con l'autore” organizzati dalla diocesi di Trieste attraverso la Cattedra di San Giusto, in collaborazione con il Club della Repubblica e il Comune di Trieste. Claudio Magris, germanista, scrittore e collaboratore del Corriere della Sera, terrà una conferenza sul tema “Come si fa un libro”. Vi sarà un intervento musicale eseguito dai maestri Ennio Guerrato (chitarra) e Aurora Roiaz (arpa). Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.